



MINISTERO
DELL'INTERNO

Semplificazione dei procedimenti di prevenzione incendi Riordino e aggiornamento delle norme di buona tecnica antincendio

strategie e livelli di prestazioni flessibili e
proporzionati alla complessità delle attività'



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

COSTRUZIONI IN ITALIA

QUADRO NORMATIVO

- **Testo unico per l'edilizia (d.p.r. n. 380/01)**

Disposizioni regolamentari: procedure e regolazioni tecniche

- **D.M. 14 gennaio 2008**

**Norme tecniche per le costruzioni: prescrizioni tecniche generali
al fine di garantire prestabiliti livelli di sicurezza delle
costruzioni nei riguardi della pubblica incolumità**



L'INCENDIO NELLE COSTRUZIONI

Il rischio incendio ed esplosione viene considerato nella *norma tecnica per le costruzioni* come effetto di “azioni eccezionali” sulle costruzioni
(punti 3.6.1 e 3.6.2)

- “**Incendio**”: combustione autoalimentata e incontrollata di materiali combustibili presenti in un compartimento.
- “**Esplosione**”: combustione caratterizzata da alta velocità

Nel decreto si definiscono:

La curva d'incendio

La resistenza al fuoco, le relative classi e la procedura di analisi

Il compartimento

Le richieste di prestazione

La modellazione delle azioni nelle esplosioni

I criteri di progettazione



OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Al fine di limitare tale rischio, vengono quindi individuati i seguenti obiettivi:

- stabilità degli elementi portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti*
- limitata propagazione del fuoco e dei fumi*
- possibilità di esodo sicuro degli occupanti*
- possibilità per i soccorritori di operare in sicurezza*

Il raggiungimento di questi obiettivi di sicurezza si persegue attraverso una valutazione preventiva del rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e di protezione da adottare in progetto

- Devono essere analizzati i livelli di sollecitazione e di resistenza al fuoco degli elementi strutturali
- Sono richiesti cinque livelli di prestazioni



Livelli di prestazione

- Livello I:** Nessun requisito specifico di resistenza al fuoco dove le conseguenze del collasso delle strutture siano accettabili o dove il rischio di incendio sia trascurabile;
- Livello II:** Mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco delle strutture per un periodo sufficiente a garantire l'evacuazione degli occupanti in luogo sicuro all'esterno della costruzione;
- Livello III:** Mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco delle strutture per un periodo congruo con la gestione dell'emergenza;
- Livello IV:** Requisiti di resistenza al fuoco delle strutture per garantire, dopo la fine dell'incendio, un limitato danneggiamento delle strutture stesse;
- Livello V:** Requisiti di resistenza al fuoco delle strutture per garantire, dopo la fine dell'incendio, il mantenimento della totale funzionalità delle strutture stesse.



La “prevenzione incendi”

La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell’ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l’insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.



Il processo di gestione della prevenzione incendi

- **Analisi degli eventi incidentali e degli infortuni**
- **Previsione e valutazione del rischio**
- **Individuazione delle misure da adottare**

• **Progettazione**

- **Approvazione da parte degli Organi di controllo**
- **Realizzazione**
- **Controlli di conformità e certificazioni**
- **Segnalazione Certificata di Inizio Attività**

• **Esecuzione**

- **Condizioni di esercizio e gestione delle emergenze**
- **Manutenzione e controlli periodici**
- **Revisione e aggiornamento della valutazione del rischio**
- **Miglioramento continuo**

• **Gestione**



Quadro normativo sulla sicurezza antincendio nelle costruzioni

- **Norme di procedura**
- **Norme tecniche trasversali**
- **Regole tecniche cogenti specifiche**
- **Norme di buona tecnica (volontarie oppure cogenti per legge) ISO, UNI, CIG, CEI,...**
- **Direttive europee**
- **Norme armonizzate (direttiva prodotti costruzione)**
- **Linee guida sull'approccio prestazionale**



Norme di procedura

- **Legge 26 luglio 1965 n.966 (servizi a pagamento)**
- **D.P.R. 26 maggio 1959 n. 689 (artt. 33 e 34 del D.P.R. n.547/55) ABROGATO**
- **D.M. 16 febbraio 1982 (elenco attività) ABROGATO**
- **D.P.R. 12 gennaio 1998 n.37 (procedure) ABROGATO**
- **D.M. 4 maggio 1998 (modalità istanze) ABROGATO**
- **D.M. 29 dicembre 2005 (superamento del n.o.p.)**
- **D.M. 9 maggio 2007 (approccio prestazionale)**
- **D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 (nuovo regolamento)**
- **D.M. 7 agosto 2012 (modalità presentazione documentazione)**



Iter procedurale

| D.P.R. 37/98 | D.P.R. 151/11 |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Individuazione delle attività soggette a controllo• Richiesta di <i>parere di conformità</i> sul progetto• Esecuzione, controllo e certificazioni• Richiesta di sopralluogo per il <i>certificato prevenzione incendi</i> (e contestuale dichiarazione di inizio attività)• Rilascio del <i>c.p.i.</i> o di <i>prescrizioni</i> | <ul style="list-style-type: none">• Individuazione delle attività soggette a controllo (<u>classificazione della categoria</u>)• Eventuale richiesta di <i>valutazione del progetto</i> (solo categorie B e C)• Esecuzione, controllo, asseverazioni e certificazioni• <i>Segnalazione certificata di inizio attività</i> (corredata dalla documentazione)• <i>Controlli successivi</i> dei vigili del fuoco ed eventuale rilascio del <i>certificato prevenzione incendi</i> |



Obiettivi del nuovo regolamento

- **Adottare il principio di proporzionalità: adempimenti amministrativi diversificati sulla base della complessità del rischio**
- **Snellire la documentazione a carico dei cittadini e delle imprese (25% in meno di oneri burocratici)**
- **Velocizzare l'avvio di attività produttive**



Semplificazione delle procedure: le innovazioni

- Riclassificazione delle attività soggette a controllo in tre livelli di rischio (A, B e C)
- Richiesta di *valutazione preventiva del progetto* solo nei due livelli superiori (B e C)
- Esecuzione, controllo e certificazione a cura dei professionisti - **SCIA** presentata dal titolare (**esclusioni per l'applicazione del metodo prestazionale, per le deroghe e per le attività a rischio di incidente rilevante**)
- *Certificato prevenzione incendi* solo per il livello superiore (C)
- Controlli VVF successivi (entro 60 gg., a campione per ctg. A e B)
- *Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio* (sostituisce il rinnovo del c.p.i.)
- Le *deroghe* possono essere richieste anche per attività non presenti negli elenchi, ma che siano disciplinate da specifiche regole tecniche
- È possibile richiedere il *nulla osta di fattibilità*, per progetti di particolare complessità (ctg. B e C)
- È possibile richiedere *visite tecniche in corso d'opera*



Revisione degli elenchi

Tre serie di tipologie di attività, secondo il principio di proporzionalità in relazione a:

- **dimensioni,**
- **complessità,**
- **presenza di specifiche regole tecniche,**
- **esigenze della tutela della pubblica incolumità**



Introduzione della SCIA

L'unico atto propedeutico richiesto ai Vigili del fuoco, per realizzare e avviare un'attività soggetta a controllo, è la *valutazione preventiva del progetto*, soltanto per le categorie B e C.

Poi, può bastare la SCIA (completa della documentazione tecnica) e i controlli saranno fatti successivamente.

Ciò comporta nuove responsabilità per i titolari e per i professionisti.



Il certificato prevenzione incendi

Resta definito formalmente solo per le attività di ctg. C.

Non è più il provvedimento finale del procedimento, ma, al pari del verbale di visita, il risultato del controllo effettuato dai Vigili del fuoco

Il “*nulla osta ai fini antincendio*” non è più il c.p.i., ma la ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA al Comando.



Se il controllo non è positivo?

“Il Comando adotta provvedimenti di divieto di prosecuzione dell’attività e di rimozione degli eventuali conseguenti effetti dannosi, a eccezione che l’interessato provveda ad adeguarsi entro un termine di quarantacinque giorni”

Il mancato adeguamento alle **prescrizioni dopo i quarantacinque giorni comporterà la denuncia alle Autorità di Polizia Amministrativa e di Polizia Giudiziaria**



La conformità antincendio dopo i controlli

Ogni cinque anni (dieci per particolari attività), basta l'***attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio***.

In caso di modifiche che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, occorre nuova ***valutazione preventiva del progetto*** (ctg. B e C) e nuova ***SCIA***.

Resta un obbligo connesso con l'esercizio dell'attività per il titolare l'attuazione e la registrazione dei controlli periodici per mantenere in efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza adottate.



Nuovi ruoli e nuove responsabilità

L'attività di certificazione, prima attribuita al Comando VVF, adesso viene affidata alla responsabilità di:

- Titolari della gestione delle attività
- Progettisti
- Direttori dei lavori
- Collaudatori
- *“Professionisti antincendio”*



Il Contesto



La top ten delle complicazioni burocratiche

Per le imprese

Per i cittadini

- | | | |
|----|---|--|
| 1° | Adempimenti fiscali | Adempimenti fiscali |
| 2° | Adempimenti e procedure in materia edilizia | Adempimenti e procedure in materia edilizia |
| 3° | Autorizzazioni e inizio attività d'impresa | Adempimenti per l'accesso alle prestazioni sanitarie |
| 4° | Documentazione per gli appalti e DURC | Procedure per i disabili |
| 5° | Adempimenti di sicurezza sul lavoro | Adempimenti in materia di Lavoro e previdenza |

Cahier de doléances

**REGOLE CERTE E CERTEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
PER INVESTIRE, PER LAVORARE, PER VIVERE**



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica



Semplificare vuol dire...

"verso la smart regulation"

~~- riduzione degli oneri amministrativi
(procedure più semplici)~~

- riduzione degli oneri regolatori
(regole più chiare)

- controlli competenti

SCIA
DPR 151/2011

IL PROGETTO

**"I libri hanno gli stessi nemici
dell'uomo: il fuoco, l'umidità,
il tempo ed il proprio contenuto"**

Paul Valéry



**Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica**

Indice

- Generalità

- Allegato 1 - Termini, definizioni e simboli grafici
- Allegato 2 - Progettazione per la sicurezza antincendio
- Allegato 3 - Determinazione dei profili di rischio delle attività

- Strategie antincendio

- Allegato 4 - Reazione al fuoco
- Allegato 5 - Resistenza al fuoco
- Allegato 6 - Compartimentazione
- Allegato 7 - Separazione
- Allegato 8 - Esodo
- Allegato 9 - Gestione della sicurezza antincendio
- Allegato 10 - Controllo e spegnimento
- Allegato 11 - Rivelazione ed allarme
- Allegato 12 - Controllo di fumi e calore
- Allegato 13 - Operatività antincendio
- Allegato 14 - Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

- Regole tecniche verticali

- Allegato 15 - Aree a rischio specifico
- Allegato 16 - Vani degli ascensori
- Allegato 17 - Edifici di civile abitazione
- Allegato 18 - Edilizia scolastica
- Allegato 19 - Attività ricettive turistico-alberghiere
- Allegato 20 - Strutture sanitarie
- Allegato 21 - Edifici adibiti ad uffici
- Allegato 22 - Attività commerciali
- Allegato 23 - Locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, impianti sportivi
- Allegato 24 - Autorimesse

- Metodi

- Allegato 25 - Ingegneria della sicurezza antincendio
- Allegato 26 - Scenari di incendio per la progettazione prestazionale
- Allegato 27 - Salvaguardia della vita con la progettazione prestazionale



Principi

Operare una semplificazione delle regole, garantendo contenuti chiari e stabili:

- meno prescrittive, maggiormente prestazionali, più flessibili;
- sostenibili (delega del Parlamento per Scuole e Ospedali);
- ispirate a principi di massima tutela della pubblica e privata incolumità in caso di incendio;

Caratteristiche

- **generalità:** metodo applicabile in tutte le attività;
- **flessibilità:** per i livelli di sicurezza richiesti, sono indicate più soluzioni anche con metodi che valorizzano l'ingegneria antincendio
- **standardizzazione e integrazione:** linguaggio in materia di prevenzione incendi in linea con le vigenti norme nazionali ed europee;
- **basato sull'evidenza:** i contenuti sono basati su standard riconosciuti a livello internazionale e/o su studi e ricerche,
- **inclusione:** non c'è discriminazione per le persone con diverse abilità (es. motorie, sensoriali, cognitive, ecc.), temporanee o permanenti;
- **aggiornabilità:** il documento può essere facilmente aggiornato, in caso di nuove tecnologico o nuove conoscenze;

Definizione degli OBIETTIVI

quali?



- sicurezza della vita umana
- incolumità delle persone
- tutela dei beni
- tutela dell'ambiente

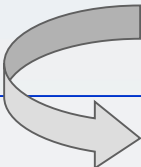


- Minimizzare cause incendio
- Garantire stabilità strutture
- Limitare incendio interno - esterno
- Sicurezza occupanti e soccorritori
- Tutelare di arte e storia
- Dare continuità alle opere strategiche
- Limitare danno ambiente

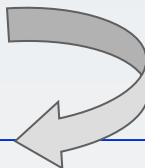
come?

Individuazione della STRATEGIA

Insieme delle misure che si ritengono indispensabili per garantire gli obiettivi



Resistenza al fuoco
Reazione al fuoco
Compartimentazione
Separazione
Esodo
Controllo e spegnimento



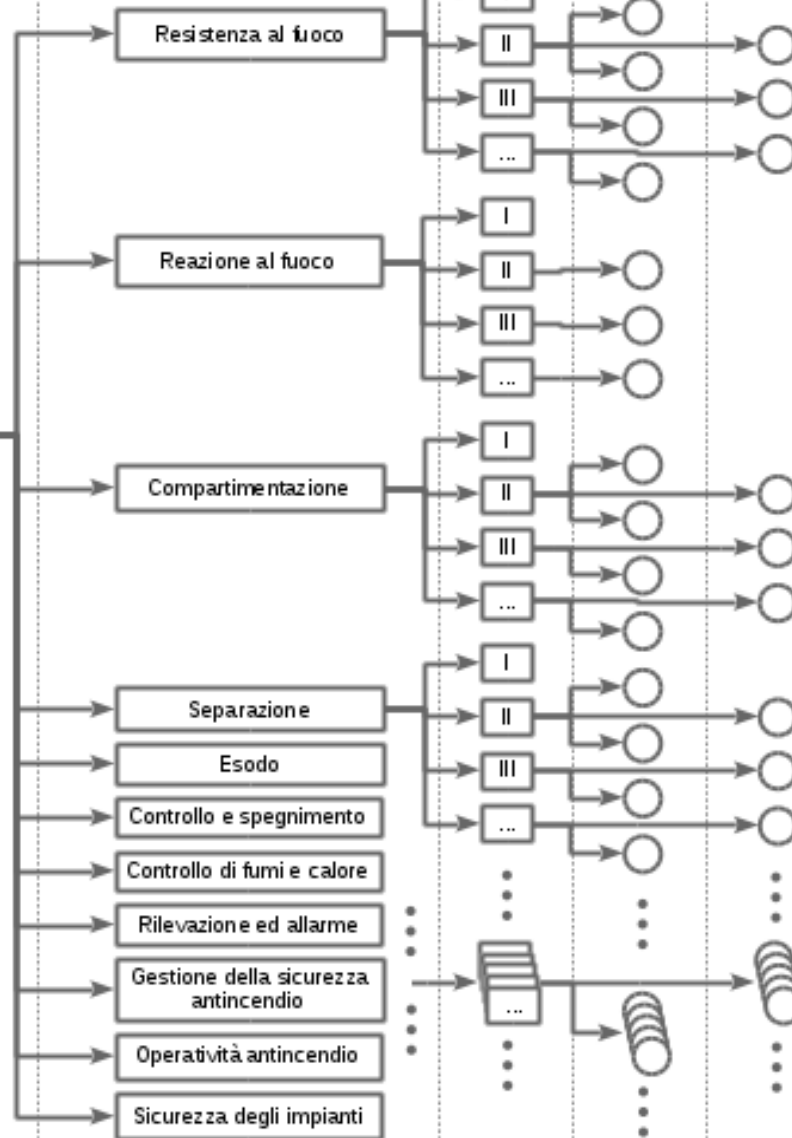
Controllo di fumi e calore
Rilevazione e allarme
Gestione sicurezza antincendio
Operatività antincendio
Sicurezza degli impianti

Obiettivi di sicurezza antincendio

Sicurezza della vita umana, incolumità delle persone e tutela dei beni ed ambiente.

- Minimizzare cause incendio
- Garantire stabilità strutture
- Limitare incendio interno
- Limitare incendio esterno
- Sicurezza occupanti
- Sicurezza soccorritori
- Tutela di arte e storia
- Continuità opere strategiche
- Limitare danno ambiente

Strategie antincendio



Da domani...

- Concludere il confronto già iniziato con gli stakeholder: suggerimenti e commenti;
- Testare su casi reali il complesso del lavoro confrontandolo con le attuali norme;
- Emanare una nuova norma che convivrà, per il periodo necessario alla sua metabolizzazione, con le norme esistenti;
- Elaborare un programma di formazione per Vigili del Fuoco e professionisti



A stack of several books is positioned on the left side of the image. In the foreground, a red book with a white emblem and text on its cover lies flat. The background is a soft-focus white surface with a curved edge. A semi-transparent white box with a yellow border contains the word 'GRAZIE' in blue, bold, sans-serif capital letters.

GRAZIE



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO